

## Parco Nazionale del Circeo, sovraffollamento di daini ma nessuno vuole adottarli

*L'obiettivo è salvaguardare la biodiversità della foresta demaniale del Circeo*



**Entra nel vivo la fase operativa del Piano gestionale di controllo dei daini.** L'obiettivo è salvaguardare la biodiversità della foresta demaniale del Circeo. Presso il Centro visitatori dell'Ente Parco nazionale del Circeo a Sabaudia si è tenuta la conferenza stampa di presentazione delle prossime attività previste dal Piano gestionale di controllo del daino nella Foresta demaniale del Circeo con la partecipazione di Ispra e Federparchi.

Il sovraffollamento dei daini comporta diversi problemi come l'aumento degli incidenti stradali, la scarsità di cibo e lo squilibrio faunistico. **Il presidente dell'Ente del Parco ha affermato che non vogliono abatterli** e hanno offerto la possibilità di adozione in aziende florovivaistiche, ma oggi sono state solo **una quarantina le richieste.**

Durante l'incontro è stata sottolineata la necessità di dare attuazione al Piano gestionale del daino per salvaguardare la biodiversità del Parco. **Attualmente sono quasi 1800 i daini presenti nei 3000 ettari di foresta, per una densità di quasi 60 capi ogni 100 ettari:** una densità mai registrata in Italia.

**In cinque anni la popolazione è cresciuta di quasi il 40%,** aggravando il forte squilibrio dell'intero ecosistema della Foresta demaniale, che è anche individuata quale Zona Speciale di Conservazione e core area della Riserva della Biosfera tutelata dall'Unesco.

A causa dell'eccesso di brucatura, infatti, l'ambiente si presenta sempre più omogeneo e "semplificato" e a farla da padrone sono le specie vegetali più facilmente adattabili, come la felce e l'asfodelo non appetibili per il daino e che non hanno alcun interesse conservazionistico.

**Inoltre nell'ecosistema forestale ormai non c'è più rinnovazione:** tutte le ghiande che cadono a terra o le nuove plantule, sono immediatamente consumate dai daini. L'elevata densità di popolazione di questo ungulato comporta interferenze sia dirette che indirette con le altre componenti faunistiche come insetti e altri mammiferi erbivori come sottolineato nell'intervento del presidente di Federparchi Giampiero Sammuri.

Sovrappollamento daini: l'intervento del Presidente dell'Ente Parco Giuseppe Marzano

**"Il dovere istituzionale dell'Ente Parco è quello di tutelare la biodiversità e le specie autoctone.** – ha dichiarato il Presidente dell'Ente Parco, Giuseppe Marzano – La popolazione di daino attualmente presente è destinata a un'espansione del suo areale con conseguenze distruttive ed irreparabili non solo per la biodiversità, ma anche su aspetti della sicurezza stradale e danni economici relativi alle colture agricole e serricole".

Considerando i seri danni prodotti e quelli in corso, si ribadisce quindi che il Piano gestionale approvato nel 2017 con parere positivo del Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero della transizione Ecologica) e dell'ISPRA, è l'unico strumento in grado di assicurare una effettiva riduzione della popolazione di daino. Per tutti questi motivi non possiamo più aspettare e siamo pronti ad entrare nella fase operativa.

Nel tentativo di attuare soluzioni non cruente, nei mesi scorsi, **l'Ente Parco ha pubblicato dei bandi per la traslocazione dei capi sterilizzati in recinti a scopo ornamentale in aziende agri-turistico-venatorie e per scopi alimentari.**

**"Le istanze ricevute interessano solo un numero esiguo di esemplari, una quarantina circa** – ha spiegato il presidente del Parco – Come già deciso nei mesi scorsi, il bando per la traslocazione di daini a scopo "ornamentale" (termine poco rispettoso della dignità animale, ma così riportato nella normativa) verrà comunque riproposto: nelle prossime settimane verificheremo con ISPRA se vi è modo di snellire le procedure per la cessione dei capi, con particolare riferimento alla possibilità di prevedere recinzioni meno costose".

"Tutto questo sempre rispettando le leggi vigenti che, come si è visto nel corso del primo bando, dettano regole stringenti sulle quali il Parco non ha potere di influire. L'Ente Parco, inoltre, verificherà la possibilità di contribuire economicamente al trasporto e alla sterilizzazione dei daini ceduti a scopo ornamentale".

A margine della conferenza è stato comunicato che, nelle prossime settimane, verrà attuato **uno screening sanitario** tramite abbattimento diretto di un campione rappresentativo dell'intera popolazione, nonché tramite la possibilità di recupero – in particolari condizioni – degli animali morti a causa degli incidenti stradali.

La normativa stabilisce infatti che, prima del trasferimento di un animale selvatico, è indispensabile conoscere lo status sanitario della popolazione da cui proviene e per fare questo è necessario espletare specifici esami su capi non vivi.

Tali controlli si rendono necessari per evitare che, insieme all'individuo, vengano trasferiti parassiti e agenti patogeni con conseguenze deleterie per le specie presenti nell'area di rilascio o addirittura per l'uomo; nonché per aspetti legati alla sicurezza sanitaria del reparto zootecnico locale e dei fruitori della foresta.